

Arrivano i controlli, operai in fuga

I tecnici della Cassa Edile irrompono in un cantiere in strada Sant'Eurosia: bloccati i lavori

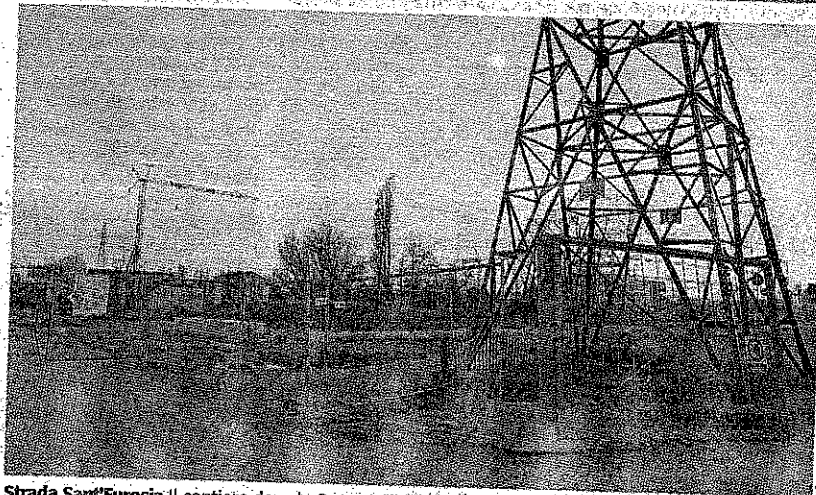
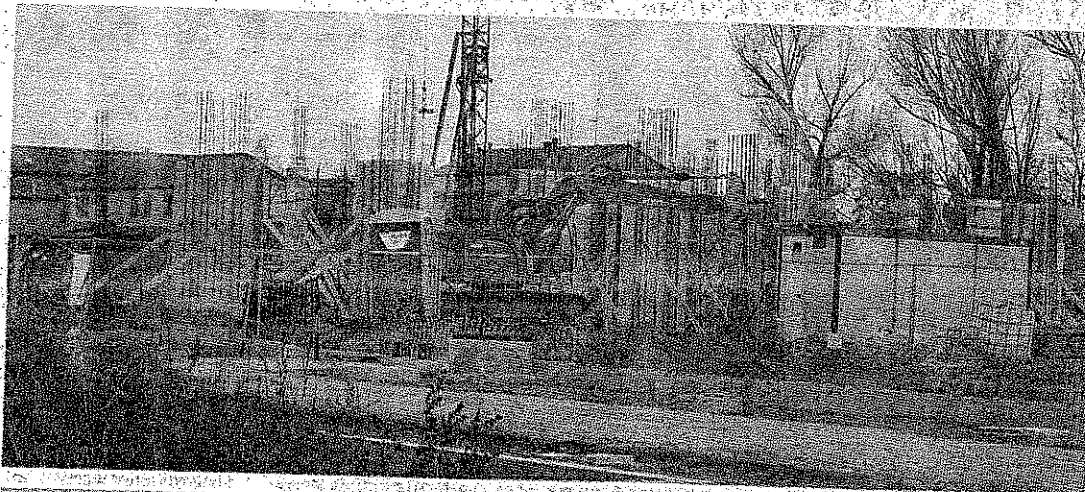
■ Alla vista dei tecnici della Cassa Edile di Parma, che in un cantiere di strada Sant'Eurosia si accingevano a compiere un controllo, alcuni operai sono scappati facendo perdere le loro tracce.

Non volevano essere identificati: succede quasi sempre così quando si scopre un cantiere irregolare come è avvenuto nei giorni scorsi alla periferia di Parma, dove alcuni operai edili si sono dati alla fuga nei campi.

Per la cronaca, due tecnici della Cassa Edile di Parma in servizio di verifica si sono presentati, qualche giorno fa, in un cantiere privo di recinzione (già questo non è a norma) in strada Sant'Eurosia. All'interno c'erano sei operai. All'improvviso, alla richiesta dei tesserini identificativi, tre di loro sono scappati.

Pare che fossero tutti italiani. Non riuscendo ad avere notizie sui fuggitivi, i tecnici della Cassa Edile hanno richiesto l'intervento della Polizia Municipale, tempestivamente giunta «in loco». Da lì sono poi partiti tutti i controlli del caso. Risultato? Il committente è l'impresa Gregorio Costruzioni e Turismo S.r.l. con sede legale in provincia di Salerno e ha appaltato i lavori a I.D.R.O.T. S.r.l. della stessa zona, che li ha quindi subappaltati a D.S.V. della provincia di Napoli.

Quest'ultima, dunque, era la ditta presente in cantiere al momento della verifica e, in realtà, non avrebbe potuto in nessun modo operare, dal momento che era in possesso di un Durc (documento unico di regolarità contributiva) irregolare. Dei tre «nomini



Strada Sant'Eurosia Il cantiere dove la Cassa Edile ha effettuato i controlli.

identificati, due risultavano assunti solo la sera prima. Il terzo, non assunto, sosteneva di essere un raccoglitore di materiale ferroso e lamentava di essere un «disoccupato con moglie e due figli a carico».

Quanto alla sicurezza, il cantiere ne era del tutto privo: non c'erano elementi di protezione per le cadute dall'alto, gli operai lavoravano in un contesto di assoluta precarietà spostandosi da una parte all'altra con delle scale, non avevano casco né scarpe antinfortunistiche, nessun tipo di protezione individuale. Un cantiere da medioevo. L'esito del sopralluogo è l'attivazione da parte del Comune della procedura per la sospensione del titolo abilitativo, cioè per il «fermo» del cantiere.

Il presidente della Cassa Edile

Schilke: «Chi scappa ha qualche cosa da nascondere»

Il «Fugge chi ha qualcosa da nascondere» dichiara Enrico Schilke, presidente della Cassa Edile di Parma e della Sezione Costruttori Edili dell'Unione Parmense degli Industriali - e qui si tratta con ogni probabilità di operai «in nero», senza tutele, con cui ditte irregolari fanno concorrenza sleale alle imprese responsabili, sane, qualificate, che rispettano le regole e praticano la sicurezza sul lavoro, sostenendone gli altissimi costi economici, perché non esiste una vera qualità senza la legalità. La Cassa Edile, che ha siglato un accordo con il Comune di Parma per supportare la verifica dei nostri tecnici all'interno dei cantieri privati, è in prima linea nella lotta contro l'irregolarità. Non si capisce perché, essendoci a Parma imprese serie e strutturate che operano secondo le regole, ma nel contempo stanno risentendo in modo pesante della crisi, non si dia lavoro a queste e ci si rivolga invece a imprese non regolari che vengono da lontano. Tra l'altro, affidando i lavori alle imprese qualificate del territorio, è il territo-

rio stesso che ne trae beneficio sul piano dell'occupazione. «I fatti riportati relativi all'intervento dei due ispettori della Cassa Edile si commentano da sono molto gravi», ha commentato Lisa Gattini, segretario provinciale Fillea-Cgil e vicepresidente della Cassa Edile. «Smentito di manodopera, la sottopagato, ditte irregolari operano sul territorio, assommano la mancanza di tutele sotto il filo della sicurezza. La crisi del settore se da una parte affossa imprese strutturate territorio che, per mancanza di liquidità, si ritrovano a non operare, dall'altra apre spazi il problema della regolarità non solo pone. Subiscono i lavoratori del settore o ritrovandosi in cassa integrazione quando non vengono licenziati o lavorando in condizioni inaccettabili. Il presidio del territorio è un impegno che Cassa Edile assume e che continuerà ad avere una priorità attraverso il monitoraggio dell'Osservatorio della collaborazione degli ispettori del tavolo della Prefettura. E' necessaria la massima allerta».